



Si può rivedere online, sui canali Facebook e YouTube arcidiocesi di Gaeta, il webinar organizzato dall'ufficio diocesano Migranti e pastorale giovanile sul tema dei minori non accompagnati. L'appuntamento, rimandato per le normative anti Covid-19, si è svolto venerdì scorso con la partecipazione del giornalista Antonio Maria Mira della redazione romana di Avvenire.M.D.R.



Fondi, Santa Maria in Piazza

## Domenica prossima a Fondi un concerto sulle note del compositore Gabriel Fauré

# Covid, Requiem per le vittime

DI ROBERTO MARTONE

Si terrà a Fondi domenica 1° novembre alle 17.30 presso la chiesa di Santa Maria in Piazza il concerto "Dona eis requiem!" in memoria delle vittime del Covid-19. Si tratta di un evento che la Chiesa di Gaeta ha promosso per commemorare le vittime che il coronavirus ha mietuto anche nelle nostre terre. L'appuntamento è articolato in due parti: l'esecuzione del Requiem di Gabriel Fauré e la celebrazione della Messa presieduta dall'arcivescovo Luigi Vari in suffragio di quanti sono morti il virus che sta cambiando il mondo. L'evento vedrà il saluto del sindaco di Fondi Beniamino Maschietto, il cui territorio è stato "zona rossa" dal 19 marzo al 13 aprile scorso. Invitati i primi cittadini dei 17 Comuni della diocesi di Gaeta per onorare la memoria di coloro che per il coronavirus hanno concluso il pellegrinaggio su questa terra talora senza la vicinanza dei propri cari e senza il conforto di una celebrazione funebre. La commemorazione è affidata al Requiem di Fauré, che sarà diretto dal maestro don Antonio Centola ed eseguito dai soli e dal coro dell'arcidiocesi di Gaeta, con l'accompagnamento di un ensemble orchestrale che prevede un violino, quattro viole, due violoncelli, un contrabbasso, un'arpa, due corni, due trombe e l'organo. Gabriel Fauré scrisse il Requiem tra il 1886 e il 1887, in memoria del padre, morto a Tolosa nel 1885. Il lavoro fu eseguito per la prima volta alla

*All'esecuzione seguirà la Messa presieduta dal vescovo Luigi Vari in suffragio di quanti sono morti in questi mesi per il coronavirus*

Madeleine (chiesa dove svolgeva l'incarico di maestro di cappella e di organista), nel 1888, dopo la morte anche della madre e rimase l'unica opera di vaste dimensioni e con l'intervento dell'orchestra scritta dal compositore francese per la chiesa. Il Requiem fu nuovamente eseguito alla Madeleine nel 1924, per i funerali dell'autore. Fu la musa della consolazione a guidare in questa partitura Fauré, che si difendeva così dalle critiche di paganesimo: «Qualcuno l'ha chiamato - il Requiem - una ninna nanna della morte. Ma è così che sento la morte: come una lieta liberazione, un'aspirazione alla felicità dell'aldilà, piuttosto che, un trapasso doloroso. Non si deve forse, accettare la natura dell'artista? Accompagno da una vita le esequie, all'organo. Ho voluto fare qualcosa di diverso». Da qui la tenerezza dell'espressione, che si avvale, pur senza ostentazioni, di una sfumatura antica derivata dal canto gregoriano sia negli influssi modalici che nei profili melodici, assumendo e neutralizzando la drammaticità di altre riflessioni

musicali sulla morte di quel tempo, in un progetto di grazia talora malinconica talora estatica. Il Requiem di Fauré, infatti, si distacca notevolmente dalle altre composizioni romantiche del genere: significativo il rifiuto a musicare il Dies irae, del quale invece sia Berlioz sia Verdi avevano fatto il centro di un vero e proprio dramma religioso. Nel Requiem di Fauré prevale un sentimento di rassegnazione e di abbandono, a volte si potrebbe addirittura dire un desiderio di assenza e di silenzio. È stato rilevato che «Fauré ha centrato il suo Requiem sull'idea dell'eterno riposo. Il suo lavoro comincia e finisce con la parola requiem, che è d'altronde messa nel massimo rilievo ogni volta che ricorre nel testo. Sembra che Fauré abbia scelto i brani della liturgia da musicare con il proposito di sottolineare quest'idea, visto che non solo cinque dei sette numeri contengono la parola requiem, ma che in uno di essi (il Pie Jesu) la parola sempiternam è ad essa aggiunta senza l'appoggio della liturgia». La raffinatezza delle tinte, la sobrietà del canto, l'eleganza dell'esposizione, la discrezione del porgere non nascondono la solitudine amara di chi ha preso coscienza della sconosciuta impotenza dell'uomo e ne esprime una dolente, equilibrata accettazione: sentimenti, questi, che accomunano anche tutti i cittadini del mondo in questo tempo così intriso dalle notizie della pandemia.

## antiusura. I dati nel resoconto della fondazione Magnificat

DI MAURIZIO DI RIENZO

Dal 2009 la fondazione Magnificat opera per il contrasto dell'usura e grave indebitamento nel Lazio sud. Dai dati relativi al 2019 si evidenziano 78 ascolti, 31 consulenze e 47 interventi per quasi 180 mila euro. Nel settore del micro credito, da maggio 2016 al dicembre 2019, le pratiche istruite sono state 187 per un totale di 591 mila euro stanziati. L'arcidiocesi di Gaeta sostiene la fondazione grazie ai fondi 8xMille per circa 10mila euro ogni anno. Nel bilancio si evidenziano delle partite a sofferenza per un importo di 134 mila euro, in corso di recupero tramite l'ufficio legale. Durante lo scorso anno, la fondazione ha aiutato due posizioni "vittime dell'usura" che avevano regolarmente denunciato all'autorità giudiziaria i loro estorsori. Nel primo caso si tratta di un'azienda agraria ha potuto riprendere le sue attività mentre nel secondo



Gaeta, Palazzo De Vio

caso una famiglia ha evitato la perdita della propria casa, già gravata da ipoteca giudiziale. Per l'emergenza Covid-19, la diocesi di Gaeta ha dato alla fondazione 48.900 euro, provenienti dall'8xMille per l'assistenza a fondo perduto di famiglie e piccole imprese in stato di difficoltà: il 90% della somma è stata erogata spalmandola sul territorio. Monitorando l'utenza che si è rivolta alla fondazione, si nota la presenza di famiglie fortemente indebitate sia per cattiva gestione, sia per eccessivi debiti contratti con finanziarie e con privati, e quindi a rischio di cadere nella morsa dell'usura. Le fasce del sovra indebitamento (0-5.000.00) sono cresciute negli ultimi anni in ambito nazionale di circa il 49,6% (dato della Consulta nazionale antiusura). Inoltre, la fondazione opera nel sud della provincia di Latina che, sempre nelle statistiche nazionali, risulta al quarto posto per il problema dell'usura. Per le esecuzioni immobiliari, la provincia è al 71° posto con una percentuale di circa il 3,5%. Tra le attività di quest'anno, vi è una nuova convenzione con la Bcc di Itri per prestiti di importo fino a 10 mila euro e durata massima di 120 mesi. Inoltre, la Regione Lazio ha stanziato oltre 140 mila euro grazie alla legge antiusura regionale (14/2015) per le attività svolte lo scorso anno. Infine, sempre la Regione Lazio ha stanziato quasi 43 mila euro a fondo perduto per l'emergenza Covid-19: somme già totalmente erogate a significare lo stato di bisogno del territorio e delle sue famiglie.

## L'Addio al metropolita Gennadios

Il metropolita Gennadios è venuto a mancare lo scorso 16 ottobre e l'Ufficio diocesano all'Ecumenismo, dialogo interreligioso e nuovi culti, tramite il suo direttore don Antonio Cairo, ha fatto giungere ai fratelli ortodossi il sincero cordoglio dell'intera diocesi di Gaeta. L'arcivescovo ortodosso d'Italia e Malta ed Esarca per l'Europa meridionale, grande protagonista del movimento ecumenico nel nostro Paese, un vero apripista del dialogo tra la Chiesa d'Oriente e Occidente, Gennadios è stato il primo vescovo ortodosso in Italia dopo 275 anni. Proprio lui è stato anche a Gaeta il 16 settembre 2010 nel Santuario diocesano di San Nilo abate per i 1100 anni dalla nascita dello stesso Nilo, venerato come santo sia dai cattolici che dagli ortodossi. A quell'evento partecipò alla celebrazione il vescovo di Gaeta - ora emerito - Fabio Bernardo D'Onorio e monsignor Giuseppe Petrocchi, presidente della Commissione ecumenica del Lazio, ora cardinale. Con il Metropolita Gennadios se ne va un simbolo del dialogo interreligioso, ma sicuramente non tramontano gli insegnamenti che egli stessi ha lasciato.

Marcello Caliman

## Attività online per «Ernesto»

Partono i colloqui informativi online a cura dell'Associazione Ernesto per quanto riguarda le adozioni internazionali. A causa delle restrizioni dovute al Covid-19, infatti, gli incontri in presenza sono sempre più difficoltosi soprattutto se in gruppo. Tuttavia, dall'associazione fanno sapere che per non abbandonare tutte le coppie che hanno il desiderio di intraprendere il percorso dell'adozione, si è pensato a degli incontri da svolgere a distanza attraverso la piattaforma Zoom. Sono tante le famiglie che quotidianamente e con ogni mezzo contattano l'associazione per capire come fare per poter adottare un bambino, a chi ci si può rivolgere, verso quali Paesi ci si può orientare e altre questioni altrettanto delicate quali i tempi di attesa, la documentazione da preparare, l'età del bambino, la permanenza, il rientro a casa e così via. Per rispondere, a queste e tante altre domande, l'invito rivolto alle coppie interessate è di prenotarsi attraverso l'email [info@associazioneeresto.it](mailto:info@associazioneeresto.it), oppure chiamando il numero 335 70 96 440 fino al giorno prima una delle date previste, ovvero 14 e 28 novembre e 12 dicembre. Successivamente verrà inviato il link al quale collegarsi per partecipare all'incontro.(S.N.)

## Il catechismo nelle foranie

DI CLAUDIO DI PERNA

Il nuovo itinerario di catechesi "Il Passo della novità - la fraternità vissuta con i piccoli" prende il via nelle comunità parrocchiali, a partire dagli incontri foranali di presentazione e di formazione per i catechisti, gli educatori e gli operatori della catechesi. Quattro serate, la prima svolta in webinar, grazie alla collaborazione con l'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali e Radio Civita InBlu, ha visto coinvolta la forania di Minturno e le prossime tappe, con cadenza quindicinale sempre di mercoledì, vedranno protagoniste le foranie di Gaeta, Formia e infine Fondi. L'itinerario sul Vangelo di Marco è strutturato su due direttrici: l'annuncio della Parola che cambia la vita e la missione come esperienza di testimonianza e prossimità. Diversificato per fasce di età e organizzato in sei schede che accompagneranno i più piccoli nel viaggio stupendo dei vangeli della "chiama-mata", i medi nella narrazione delle Parabole e i più grandi negli episodi delle guarigioni, sarà un percorso esperienziale che andrà arricchito dalla bellezza della comunità parrocchiale e dagli incontri con gli uffici pastorali diocesani per far vivere ai bambini, ai ragazzi e alle loro famiglie tutta la dinamicità della Chiesa diocesana che cammina, con il suo Pastore, alla ricerca di quel passo della novità annunciato. Il webinar di mercoledì e i prossimi appuntamenti sono l'occasione per presentare le iniziative che l'ufficio catechistico ha pensato per questo anno pastorale: due le attenzioni in particolare, l'importanza della narrazione nel processo educativo e nella trasmissione della fede, vissuta e sperimentata mediante la presentazione di due libri per bambini e con relativi laboratori esperienziali proposti e l'attenzione all'educazione, attraverso il convegno che nel mese di gennaio si vivrà a partire dal patto educativo globale che papa Francesco ha lanciato la scorsa settimana, dopo il messaggio di settembre. Quest'anno pastorale sarà il tempo in cui l'Ufficio catechistico diocesano si farà promotore della declinazione dei sette punti annunciati proprio dal Papa. Prima di tutto il mettere al centro di ogni processo educativo la persona e la sua dignità e capacità di essere in relazione con gli altri, la capacità di ascoltare la voce dei bambini e i giovani per costruire insieme un futuro di giustizia e di pace. Il terzo e quarto punto che vedono rispettivamente protagonista la scuola e la famiglia, mediante la partecipazione di bambini e ragazze all'istruzione e riconoscere la famiglia come il primo e indispensabile soggetto dell'educazione. Il quinto punto, l'educazione all'accoglienza verso gli emarginati. Il sesto punto con l'ecologia integrale nel trovare altri modi per intendere economia, politica e progresso a servizio di tutti. Infine il settimo punto che è il coltivare la casa comune secondo principi di sussidiarietà, solidarietà e economia circolare.



Attività di catechismo

## Al via il corso gratuito per arbitri di calcio

Organizzato a Formia per la prima volta in modalità virtuale è rivolto agli over 15

DI SIMONE NARDONE

Un'opportunità per i più giovani, ma anche la possibilità di inseguire un sogno, quello di poter un giorno arbitrare persino nella serie A di calcio. È questo lo spirito con cui la sezione di Formia dell'Associazione italiana

arbitri, con sede all'interno del Centro di preparazione olimpica "Bruno Zauli" sta organizzando il corso gratuito per arbitri di calcio rivolto a ragazzi e ragazze dai 15 ai 35 anni. Si parte con questo spirito per formare i nuovi arbitri che scenderanno sui campi di calcio del Lazio. Tra l'altro con una possibilità in più, quella di aver praticamente azzerato le distanze, poiché il corso si svolgerà in modalità virtuale. Al termine delle lezioni, è comunque previsto un esame di verifica che darà la

possibilità di allenarsi presso il Coni di Formia, ricevere crediti formativi scolastici, ottenere la divisa ufficiale di gara Legea e la tessera Figc che permette l'ingresso gratuito in tutti gli stadi italiani e ricevere un rimborso per le gare dirette durante il corso della stagione. Ad organizzare il corso, come già specificato, l'Associazione italiana arbitri, che fa parte della Federazione italiana giuoco calcio e riunisce obbligatoriamente tutti gli arbitri italiani che prestano la loro attività di ufficiali

di gara nelle competizioni della Figc e degli organismi internazionali cui aderisce la Federazione stessa. Il Comitato regionale arbitri del Lazio si compone di 14 sezioni con circa tremila iscritti. La sezione di Formia, ad esempio, è nata nel 1988 per iniziativa dell'arbitro Vincenzo Lamberti, ospitata inizialmente presso la sede del Dopo lavoro ferroviario di Formia e oggi presso il centro di preparazione olimpica del Coni. Nel corso degli anni, la sezione è stata presieduta dagli arbitri



L'arbitro C. Campobasso

Costantino Petronzio, Renato Iorio e Tommaso Tartagliano. Dal 2008 è presidente Francesco Nasta. Per iscriversi al corso è possibile telefonare a 320 33 18 167, 393 47 84 320 o 0771 77 06 60 oppure scrivere a [formia@aia-figc.it](mailto:formia@aia-figc.it) o tramite i canali Facebook e Instagram @AIA\_Formia.

## Museo diocesano. Ingresso gratis: gli orari di apertura al pubblico

Nel rispetto delle norme anti Covid-19, il museo diocesano di Gaeta prosegue le sue attività con percorsi specialistici a tema finalizzati alla conoscenza e all'approfondimento della storia complessa e dell'arte prestigiosa dell'arcidiocesi. Attualmente vengono proposti diversi itinerari guidati: "I capolavori della pittura" (venerdì alle 16 e domenica alle 11); "arte e liturgia" (venerdì alle 17 e sabato alle 9.30); "Il maestro Giovanni da Gaeta" (sabato alle 11 e domenica alle 17); "La Gaeta dei Borbone" (sabato alle 16 e domenica alle 9.30); "L'ora di Lepanto" (sabato alle 17 e domenica alle 16). Si consiglia di prenotare attraverso la mail [beniculturali@arcidiocesiogaeta.it](mailto:beniculturali@arcidiocesiogaeta.it). Per chi invece volesse visitare liberamente le esposizioni, può farlo alle 15 e alle 18 il venerdì, il sabato e la domenica, con un numero massimo di sette persone contemporaneamente. In questo periodo le attività del museo sono gratuite. È sempre possibile accedere in orari e giorni diversi da quelli previsti, per piccoli gruppi di turisti.

Lino Sorabella